

PIAZZA BOLIVAR

Troppa acqua
nella voragine
I tecnici: ancora
impossibile
chiudere il buco

- MILANO -

PIAZZA BOLIVAR, la voragine resta così com'è. E almeno per ora non può essere riparata. Ieri i tecnici di **Metropolitana Milanese** ci hanno provato, si sono messi le tute, sono scesi in mezzo alle acque e ai liquami. Invano, perché il livello è ancora troppo alto e non accenna a diminuire, nonostante la pioggia sia cessata. «La conduttura delle rete fognaria che si è rotta - spiegano da Mm - non è ancora visibile. Quindi non è possibile né ripararla né stimare l'entità del danno e, di conseguenza, calcolare i tempi necessari per il ripristino». Non sono bastate, come inizialmente si era pensato, le canoniche cinque-sei ore per far scendere il livello dell'acqua. Ma le brutte notizie non finiscono qui: per la notte i metereologi prevedono altri scrosci e il nuovo tentativo degli addetti alla riparazione, previsto nel tardo pomeriggio di oggi, potrebbe anch'esso fallire. Eppure Mm resta ottimista e fa sapere che «diagnosi e tempi di cura potrebbero già essere resi noti questa sera». In mattinata i tecnici eseguiranno in ogni caso un altro sopralluogo, nella speranza che il terreno abbia cominciato ad assorbire una parte di acqua e liquame. Sembra incredibile. Ma le sorti di piazza Bolivar sono affidate al fato o, se si preferisce, alla clemenza degli dei. Gli uomini possono fare poco, se non aspettare e sperare. Ieri intanto, sia nella piazza sia sui viali circostanti, un'altra giornata di passione: traffico in tilt e caos nelle ore di punta, con i clacson e i tubi di scappamento a far decollare il livello dell'inquinamento, sia acustico sia atmosferico. I residenti sono già

esasperati. E il fatto che i tecnici di Mm, al di là delle difficoltà pratiche dovute al livello delle acque, non siano riusciti neppure a formulare un'ipotesi sull'entità del danno, non lascia ben sperare circa i tempi di ripristino che Palazzo Marino, per bocca dell'assessore ai Lavori pubblici, Bruno Simini, vorrebbe comunque brevissimi.

Ersilio Mattioni

